

Prefazione

a «Karl Marx davanti ai giurati di Colonia»,
Hottingen-Zurigo 1885^a

Per capire meglio i dibattimenti che seguono, sarà sufficiente riassumere gli avvenimenti principali ai quali si rifanno.

La viltà della borghesia tedesca aveva permesso alla reazione feudale, burocratica e assolutistica di risollevarsi a tal punto dalla terribile disfatta del marzo 1848, che alla fine di ottobre incombeva già una seconda battaglia decisiva. La caduta di Vienna,^b dopo lunga ed eroica resistenza, diede anche alla camarilla prussiana il coraggio per un colpo di Stato. La pur docile “Assemblea Nazionale” di Berlino era ritenuta ancora troppo incontrollabile. Doveva saltare, bisognava farla finita con la rivoluzione.

L'8 novembre 1848 viene formato il governo Brandenburg-Manteuffel. Il 9 esso trasferisce la sede dell'Assemblea nazionale da Berlino a Brandeburgo, affinché, sotto la protezione delle baionette e sottratta all'influsso rivoluzionario di Berlino, possa discutere “liberamente”. L'Assemblea rifiuta di andarsene; la guardia civica rifiuta di marciare contro l'Assemblea. Il governo scioglie la guardia civica, la disarmava senza che essa opponga resistenza, e dichiara Berlino in stato d'assedio. Il 13 novembre l'Assemblea risponde mettendo in stato d'accusa il governo per alto tradimento. Il ministero dà la caccia all'Assemblea da un locale all'altro di Berlino. Il 15, l'Assemblea delibera che il ministero Brandenburg non è autorizzato a disporre del denaro pubblico, né a riscuotere imposte, sino a quando essa, l'Assemblea, non potrà proseguire liberamente le proprie sedute a Berlino.

La risoluzione di rifiutare le imposte poteva diventare efficace soltanto se il popolo si fosse opposto, armi alla mano, alla loro esazione. Allora in mano alla guardia civica c'erano ancora armi sufficienti; ciò nonostante, quasi ovunque ci si limitò alla resistenza passiva. Solo in qualche luogo ci si preparò a scacciare la forza con la forza. L'appello più audace in tal senso, però, restò quello del Comi-

^a Scritto fra la fine di giugno e il 1° luglio. Vedi anche “Cronologia della vita e delle opere”, pp. 794, 795. — ^b Riferimento alla rivolta popolare del 6-31 ottobre che segnò il momento culminante della rivoluzione in Austria e in Germania.